

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 - 11 - 6 - }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Settembre.

A DANZICA

È pur curioso il periodo che attraversiamo! I sovrani di due dei più potenti Stati, che da soli basterebbero a tenere a bada tutte le potenze europee, hanno desiderio di vedersi allo scopo di armonizzare le loro idee sopra il concetto unico di un indirizzo politico qualsiasi. Non lo si crederebbe, se non fosse indubitabile: questi due potentissimi coronati devono fare ciò che nessun privato farebbe, cioè tenere nascosto quella loro idea di vedersi, non lasciare trapelare a chichessia il luogo ed il giorno del ritrovo e anzi, dacché l'indiscrezione di un giornale aveva dato sentore della cosa, all'ultimo momento, annunziare che non nel luogo indicato dal suddetto giornale, ma in un luogo affatto diverso, si sarebbero incontrati i sovrani.

E non è tutto ancora. I due padroni di milioni e milioni di soldati giungono alfine a trovarsi; ma dove? A bordo di una nave, in mezzo al mare, lontani dal popolo, di cui hanno paura.

Imperocché si è la paura che costringe lo czar delle Russie e l'imperatore di Germania a prendere tutte quelle minute e molteplici precauzioni; paura, s'intende, dei rivoluzionari, paura dei nihilisti e dei socialisti che essi hanno perseguitato in ogni maniera, imprigionandoli, esigliandoli, togliendo loro tutti i diritti, compreso il più sacro, quello di esprimere liberamente le proprie idee.

Li hanno, a quanto pare, sopraffatti colla forza, ma non domi, se, in onta ai piccoli stati d'assedio e alle carovane che periodicamente s'avviano verso le steppe della Siberia, la paura s'annida nel cuore dei due monarchi.

Strano destino invero! Guglielmo e Alessandro imperano sopra milioni di popoli: l'uno ha vinto l'Austria, ha schiacciato la Francia, stringe nel suo pugno i destini dell'Europa: l'altro è il figlio di colui che, non è guari, giungeva, colle sue falangi vittoriose alle porte di Costantinopoli. Ebbene, questi due potentissimi, questi due fortissimi despotti non vivono sicuri, perchè sono persuasi che tutta la loro forza e tutta la loro potenza fuse assieme non possono vincere un'idea che germoglia nella mente dell'ultimo dei loro sudditi.

L'idea: ecco di che hanno paura; l'idea che sfugge al knut e alla prigione; l'idea che, proclamata dall'alto di un patibolo, si diffonde colla rapidità del contagio; l'idea che, incarnata un giorno in uno e più uomini eminenti, rovescerà i loro troni in nome della giustizia e della libertà.

Tutti coloro i quali credono che colla forza si giunga a far progredire

l'umanità sono in errore: la forza potrà venire all'ultimo a dare il colpo di grazia; ma essa a nulla gioverebbe, se non si fosse prima fatto strada negli animi la luce di un'idea. Ed è proprio inutile il negarlo; dacché anche i reazionari, sospirando, lo riconoscono che il mondo si allontana da loro; onde oggi è vero più che mai il detto del Giusti:

Suoni a battesimo o suoni a funerale
 Crepa un codino e nasce un liberale.

Noi dunque crediamo che la parte democratica possa guardare senza timori il colloquio di Danzica. Certo laggiù di buono per i popoli nulla si può avere mulinato; ma è indubitabile altresì che qualunque espediente, escogitato dai due imperatori, onde mettere un argine al torrente delle idee liberali, tornerebbe vano, seppure non produrrebbe un effetto contrario, quello, vogliam dire, di affrettarne il trionfo.

D'altro canto, se l'interesse dinastico, diremo così, affratella per un istante i due monarchi, le questioni politiche, col panslavismo in prima linea, non possono tardare a spegnere i poco seri e punto sinceri entusiasmi; onde non sarebbe niente affatto a meravigliare se, da qui a qualche mese, le tenerezze e i baciamenti si mutassero in diffidenze ed in ire e che, dopo qualche altro mese, la guerra scoppiasse fra i due imperatori, di cui la Stefani ci numera le lagrime e gli abbracci, con grande vantaggio dei rispettivi popoli, s'intende.

In codesta commedia pertanto che potrebbe domani cambiarsi in tragedia, l'Italia, considerata l'indole degli uomini che la governano, non dovrebbe assumere che una sola parte: quella di spettatrice. Il suo passato, le sue istituzioni, le idee che fortunatamente in essa predominano, tutto le insegnano a tenersi lontana dal colloquio di Danzica che concepito nella paura, non può partorire che mostricini e aborti.

Speriamo che i progetti liberticidi dei due despotti del nord andranno in fumo davanti alla gagliarda e tenace volontà della democrazia, la quale alla santa alleanza dei despotti saprà opporre la santa alleanza dei popoli.

Le dimissioni del senatore Cremona

I giornali moderati hanno fatto gran chiasso sulle dimissioni del senatore Cremona da membro della Commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

Il senatore Cremona, fin da quando per un istante era sembrato possibile un ministero Sella, era ritornato agli amori coi *gros bonnets* del moderatismo, mettendosi in aperta opposizione al ministro Baccelli.

Non avendo trovato il ministro ossequente ai suoi capricci e alle sue evoluzioni, aveva dato clamorosamente le sue dimissioni da membro del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ma teneva ancora il posto di Com-

missario della Vittorio Emanuele credendo di poter continuare a violare le leggi e a sacrificare tutto a tutti al suo capriccio traslocando e destituendo impiegati, spendendo denari a suo piacimento, facendosi insomma un piccolo regno di quella biblioteca.

E su questo terreno, l'on. Cremona incontrò la giustizia e l'energia del Bacelli e cadde.

Il ministro ha fatto benissimo ad accettare quelle dimissioni poichè l'onorevole Cremona, dopo la memorabile relazione con la quale era entrato commissario alla biblioteca V. E. non aveva fatto altro; non aveva rimediato a nulla, non redatto inventari; non fatte schede, non compilato cataloghi o comperato libri. E le somme votate dal parlamento non furono spese che in superflui lavori di lusso e di ornamento.

Dopo un anno e mezzo il senatore Cremona si dimette lasciando quasi la biblioteca Vittorio Emanuele in uno stato peggiore di quello in cui l'ha trovata.

Questa la verità. Ora si dice che il Cremona renderà di pubblica ragione quello che ha fatto durante il suo commissariato. Vedremo se saprà uscire pel rotto della cuffia. Certo, non mancheranno di aiutarlo i giornali moderati!

I rivoluzionari italiani a Londra

I rivoluzionari italiani a Londra pubblicano un manifesto a stampa, in cui si annuncia che « in seguito ad accordo stabilito fra i diversi circoli rivoluzionari italiani » comparirà prossimamente a Londra ed altrove un giornale settimanale intitolato: *L'Insurrezione* organo anarchico-comunista.

Il manifesto dice che « l'ideale sociale verso il quale tende l'umanità è il comunismo nell'anarchia, cioè una organizzazione armonica e solidaria nella quale, senza capi e senza governo, tutti concorrono al benessere di ognuno, e ognuno al benessere di tutti... Tutto ciò che facilita e avvicina la insurrezione è bene: tutto ciò che, anche con apparenze progressive, allontana è male... » ecc.

Il documento è firmato coi nomi di Enrico Malatesta, Carlo Cafiero, Vito Solieri.

Le adesioni, dice il manifesto, devono essere indirizzate a quest'ultimo, di cui si dà anche l'indirizzo a Londra.

Abbiamo riprodotto queste parole da un giornale francese, il *Temps*, il quale è probabilissimo l'abbia scritte sul serio ed abbia considerata la faccenda chi sa da qual punto profondamente sociale per l'avvenire della nazione.

Perciò avvertiamo caritatevolmente il confratello di Parigi che il manifesto dei nuovi triumviri in ottantaquattresimo provocherà le franche risate degli italiani, non esclusi i sedicenti circoli rivoluzionari di cui sopra.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

12 settembre.

Le elezioni ordinarie preidenziali del Consiglio provinciale ebbero oggi assolutamente un risultato impreveduto.

Premetto che, come voi già sapete, la parte nostra in tale Consesso è in maggioranza.

Ebbene, nullastante ciò nella odierna tornata si era in minoranza in causa dell'assenza dei signori Ghinosi, Forti e Rizzoli, e tuttavia la presidenza riuscì eletta di progressisti puri (azzurri).

Di Bagno, presidente — Dobelli, vice presidente — Bassali, segretario.

Ma pur troppo ogni cosa bella, e mortal, passa e non dura, e il Di Bagno ed il Dobelli avendo date le proprie

dimissioni l'on. deputato D'Arco propose che le elezioni s'indettassero per altra apposita seduta, ma dopo una vivacissima discussione della quale il leader fu l'onorevole Dobelli, si approvò alla maggioranza di 22 voti di procedere subito alle elezioni stesse. Noto per incidenza che i presenti erano 36 su 40.

Eseguitosi lo scrutinio si proclamarono eletti Sartoretti, presidente — Botturi, vice presidente — Menghini, segretario.

Codesto risultato impreveduto riuscì di somma sorpresa all'opinione della maggioranza del pubblico. — Essendosi successivamente dimessi il Di Bagno ed il Dobelli, anche il Bassali diede la propria rinuncia, ed il Consiglio dopo una vivacissima discussione alla quale presero parte i deputati onorevoli Finzi, D'Arco, Cadenazzi, ed i consiglieri Rosatti, Loria, Sartoretti e Dobelli che ne fu il leader, prevalse l'opinione di quest'ultimo e si procedette ad una nuova elezione presidenziale, nella quale operazione, malgrado che la parte nostra riavutasi dalla sorpresa deponesse schede bianche in segno di evidente protesta, e sebbene il numero di queste schede superasse quello dei voti dati ai candidati della Destra, pure questi accettarono in massima e riuscirono: Sartoretti a presidente (un ex servo e cavaliere dell'Austria) — Botturi a vice presidente e Boselli a segretario. — Solo dopo eletta la Deputazione che venne confermata nei signori Forti, Boldrini, Bassali e Dobelli, tutti di parte nostra, il neo-eletto vice presidente diede le proprie dimissioni.

Voi vedete quindi che la presidenza rimase costituita di elementi della più pura consorteria moderata — e la deputazione invece tutta di Sinistra, ed in parte estrema col Boldrini, che è quell'ingegno poderosissimo che tutti riconoscono. — Si buccina fra noi che la Deputazione sia stata confermata *au complet* avuto riguardo alle gravi questioni d'indole finanziaria ed anche di pubbliche costruzioni che stanno sul tappeto, quali quella delle guidovie, l'altra del manicomio, quella della pellagra, del penitenziario ecc., nonché delle ferrovie provinciali ed interprovinciali, e la scuola d'arti e mestieri che si va ad istituire fra breve con carattere provinciale. — Domani continuano le sedute con all'ordine del giorno delle proposte importantissime delle quali vi darò ulteriormente contezza.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

Il Congresso Geografico

III.

Molti corrispondenti alzano la voce per la misteriosa segretezza in che si avvolse l'apertura dell'Esposizione artistica. Erano invitati alla festa soltanto i giornali cittadini.

Interpellato il segretario, signor avvocato Alessandri, se gli ebdomadari venissero esclusi pur essi, spalancò gli occhi, aprì la bocca e rispose: *Le ho detto che non vengono invitati altro che i cittadini.*

Il pover' uomo aveva capito forse Eldoradari!

Comunque sia, signor avvocato del mio cuore, negare il biglietto non

pure per l'inaugurazione, ma quello che è più, per il seguito, a molti e gregi corrispondenti di rispettabilissimi periodici, non vuol dire aver troppo sale in zucca. Si badi ch'io non parlo *pro domo mea*, il biglietto l'ho avuto senza tante brigue. Parlo per alcuni amici miei che mi narrarono il rifiuto meravigliati e decisi a dir corna della segreteria... *alessandrina!*

Detto questo proseguiamo il nostro giro per le sale dell'esposizione.

Lasciato Marco Polo o, come lo chiamano in China, *Malka Pala*, voltando a sinistra, s'entra nella sezione francese. La cosa più curiosa per tutti quanti i profani di geografia (e sono la maggior parte dei visitatori) è senza dubbio la cucina bretone. Seduto al focolare un vecchio bianco per antico pelo, vuol rattizzare la vampa spenta, e aggiunge legna in attesa d'accender il fascio. In un canto due giovani sposi si giurano fede eterna davanti alla madre e alla suocera, mentre un'altra donnetta mescola e batte una pottiglia che par di castagne. — Seduti al tavolo col bicchiere in mano e noncuranti, due uomini giocano fra loro e da per tutto aleggia quiete come in sua dimora.

I mobili adoperansi di notte per letti e molti utensili servono a doppio uso. Questa cucina bretone è proprio bella e curiosa, e i francesi fecero bene a farcela vedere e gustare.

Non vi parlo delle moltissime carte geografiche esposte dalla Francia, non dei superbi strumenti, dei magnifici mappamondi, delle stupende carte antiche; i miei lettori facilmente si annojerebbero, perchè volere o volare, la scienza affatica se non c'è il lato curioso e gentile.

Entriamo in Austria. — Anche qui ricchezza di carte, di mappamondi, di strumenti, anche qui piena e profonda conoscenza delle discipline geografiche.

La geografia, la topografia sono qui rappresentate splendidamente, come pure la idrografia, la meteorologia, la geologia, la botanica, la zoologia ecc.

Non posso tacere una parola d'elogio all'i. r. istituto geologico di Vienna che espose fra altro una stupenda *Geologische karten von Ostgalizien und der Bukovina* (Carta geologica della Galizia orientale e della Bucovina) e al signor Emilio Letoschek di Vienna, per un *Tableau der wichtigsten geographisch-physicalischen Verhältnisse* (Quadro dei fenomeni naturali che hanno relazione colla geografia fisica). Dovrei parlar di molti altri ma me ne manca il tempo, e quel ch'è più, lo spazio; ch'è il direttore del *Bacchiglione* non vorrà, credo, mettermi a disposizione tutto il giornale.

Nella mia prossima corrispondenza vi racconterò della Svizzera, dell'Irlanda, del Canada, del Giappone, dell'Egitto e dell'Australia, per intraprender poi un giro in Germania e nella ridente Spagna.

Dell'Esposizione artistica vi ha già parlato l'amico K; io sto con la scienza. Con la quale ho il piacere di dirmi vostro

Paolo Lucio.

Chioggia. — Scrivono all' *Adriatico*:

Abbiamo avuto poco tempo fa il cambio dell' agente delle imposte. In quest' anno scade il biennio per la ratifica dei redditi sulla ricchezza mobile. A moltissime ditte venne nientemeno che aumentato il reddito del doppio, e potete immaginarvi quanto ciò abbia dato motivo a clamori. Mi si dice che questo bel lavoro sia stato fatto da un' ispettore mentre era vacante il posto d' agente delle imposte.

Pincara. — L' *Adriatico* ha questo misterioso racconto:

Un vecchio ridotto all' estremo di forze e nella più squallida miseria sarebbe rivolto per soccorsi a quella Congregazione di Carità. Questa avrebbe concesso (viva la magnanimità) una manata di paglia ed alloggio gratuito... in cimitero.

Il mattino appresso il disgraziato vecchio innamoratosi della quiete dei propri maggiori colti raccolti, esinanito, impreca chi sa quante volte alla ingiustizia delle umane cose consegnò la tribolata anima alla eternità, e fu trovato cadavere senza che possa credersi a suicidio.

No, non fu suicidio, fu omicidio. So per sicuro che fu tentato un processo, che metta in chiaro la cosa.

Ritorniamo sull' argomento.

A proposito delle Congregazioni di Carità!

Pordenone. — La Società dei Reduci di Pordenone pubblica il resoconto dei sussidi ripartiti fra le famiglie dei militi della mobile. Ad una di queste famiglie furono pagate lire 10 settimanali per un mese; ad altre due, lire 6.25 settimanali pure per un mese; ad una quarta, lire 5 settimanali per un mese; ad una quinta la sovvenzione unica di lire 10; ad una sesta la sovvenzione unica di lire 8. In totale, lire pagate 128. Rimaneva un fondo di lire 67.50 che furono depositate presso la Banca popolare friulana come fonde per ulteriori avvenienze.

S. Pietro di Feletto. — A S. Pietro di Feletto, nel Convegnesano, dove ieri si rinnovò la prova dell' urne per il Consigliere provinciale, riuscì eletto l' avv. Marco Grassi con una maggioranza di 30 voti sul suo competitor il co. Marco Balbi-Valier, conservatore-autoritario come tutti sanno e cattolico clericale fin sotto lo scapolare che porta di frate Francescano.

CRONACA

Corte paure! — Persona degna di fede ci scrive:

« Ildebrando Carleschi di Monselice fu una di quelle *belve feroci* che caddero nella rete di Abano, donde il famoso processo per socialismo, la cui soluzione avvenne a Milano colla scarcerazione immediata dei *ribelli* cui non fu concesso nemmeno veder faccia di giudice. È una storia ormai rancidita; ma non per questo disgiusta il palato poliziesco, che se ne fa

APPENDICE

40

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

La mattina d' un giorno di nozze la *toilette* è il grande affare non solamente per la sposa, ma eziandio per tutti i suoi congiunti. Mercè i regali fatti dallo sposo, che si era mostrato generoso per un sentimento di vanità, che si intenderà facilmente dai lettori, la signorina Giovanna portava quel giorno una veste di seta scura ed un velo di China bianco, ed Ilaria una veste gris-perle, con una mantellina guernita di piume di cigno, come si usava in quel tempo.

Il creditore del giovine Ascott Leaf era stato pagato. La signora Balquidder faceva ogni cosa sollecitamente, Ilaria aveva già la ricevuta, ed era debitrice della buona scozzese. Ma, affinché la somma che doveva essere prelevata ogni mese sullo stipendio fosse più considerevole, le due sorelle, il giorno precedente, avevano prese alcune disposizioni. Non v' era da perder tempo. Era necessario di prevenire la signora Jones della loro partenza, od imporsi una privazione ben altrimenti dolorosa, giacché, per pagare un debito così considerevole, era indispensabile questa volta che si separassero da Elisabetta.

Per render loro giustizia, diremo

cibo gradito ad ogni occasione come in quella che sto per narrarvi.

« Ecco il fatto:

« Carleschi Ildebrando perchè faciente parte delle Classi di milizia mobile chiamate per un mese sotto le armi, tenne pronto l' invito e fu assegnato alla 1^a compagnia del 31^o batt. di milizia mobile nel quartiere di San Marco. — Ai doveri del soldato ha compiuto con cieca obbedienza senza incorrere nella più leggiera mancanza, guadagnandosi anzi le simpatie dei superiori della sua compagnia e dei commiliti. — Giovedì scorso fu avvertito dal proprio capitano sig. Zanollo (un vero gentiluomo) che nel dì successivo avrebbe dovuto portarsi a rapporto dal generale. Perché? noi si sa. Venne il dì successivo ed il rapporto andò in oblio. Dovette cogli altri marciare per porta Santa Croce, schierare ivi, e far spalliera armi e bagaglio nel passaggio del Re. Restituitosi alla Caserma, chiese all' ufficiale di picchetto sig. Giacomelli, il permesso di poter uscire breve ora, e l' ottenne, cioè stava nei diritti dell' ufficiale non trattandosi d' un consegnato, nè di soldato su cui pesasse mancanza alcuna. Rientrato, il colonnello o tenente colonnello chesia, tosto lo richiese con che facoltà fosse uscito. Alla risposta d' essersi assentato con licenza dell' ufficiale, il colonnello voltossi a questi e scappò in questo linguaggio « e Lei che conosce l' individuo lo lascia partire in questi giorni? Vadi agli arresti ».

« Quindi chiamato a sè il Carleschi lo perquisì — egli stesso — nelle tasche della giacca, poi lo mandò prigione unicamente perchè era sortito breve ora dietro ottenuto permesso!!!! « E il povero diavolo dovette starcene prigione senza avere neppure le ore d' aria che si accordano ai rei, fino alla domenica alle otto, per essere poi condotto alla stazione in drappello e dover partire.

« Tosto che seppe degli arresti del tenente, scrisse ad esso dalla prigione, mortificato dell' aver procurata involontariamente ad esso una dispiacenza assicurando che prevedendo ciò, avrebbe preferibilmente mentito accusandosi.

« Questo il fatto. Le considerazioni e i commenti ai lettori.

« Non omettiamo di dire che questo ha procurato uno scandalo ed una dispiacenza generale nel quartiere. »

Donazione. — Il re ha fatto rimettere L. 5000 alla Congregazione di Carità, perchè sieno distribuite ai poveri della città.

Esami magistrali. — In conformità alle disposizioni contenute nell' articolo 44 del Regolamento 3

che si preoccupavano meno degli inconvenienti che ne sarebbero risultati per loro, che del dolore che ne avrebbero provato; ed avvicinandosi il momento di quella separazione, pensavano forse che avrebbero sentita la mancanza della serva che della sorella. Fu sotto l' impressione di quel dolore che si erano sedute tristi e silenziose a mensa per fare l' ultima colazione in famiglia.

Le carrozze si arrestarono finalmente davanti alla loro porta. Per alcuni istanti la natura riprese i suoi diritti. La signorina Selina si lasciò vincere dalla commozione, quantunque sapesse contenerla; sparse qualche lagrima sincera, abbracciò affettuosamente le sorelle, e disse loro che faceva voti affinché fossero felici a Richmond, e che sperava di vederle spesso a Russell-square.

« E' assai meglio — ella aggiunse quasi per scusarsi — che almeno una di noi prenda marito, e vi assicuro che ciò che io sto per fare è nell' interesse della mia famiglia.

« E di ciò era veramente persuasa. Elisabetta assistè alla cerimonia che fu celebrata nella chiesa di San Pancrazio, dove gl' invitati d' ambo i sessi si guardavano gli uni e gli altri, senza prendere alcun interesse per gli sposi. Quanto alla serva, essa non vide che le sue padrone: Giovanna immobile, col velo sugli occhi, ed Ilaria che stava dietro la sposa, ascoltando seriamente le parole del servizio religioso. Essa pareva commossa, e qualche lagrima gli brillò negli occhi.

« La signorina Ilaria è veramente un angelo, e felice colui che la spo-

novembre 1877, avrà luogo in Padova una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all' insegnamento elementare del grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 24 p. v. ottobre alle ore 8 antimer., tanto per i maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi soltanto quegli aspiranti che, trovati deficienti nelle due Sessioni precedenti, debbono ripetere l' esame sopra una o due materie: e quelli che intendono sostenere l' esame suppletivo per la commutazione della patente austriaca o della patente elementare in normale.

I primi presenteranno solamente la loro istanza; i secondi la patente austriaca da commutarsi e l' attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del rispettivo Comune; gli ultimi la patente elementare. Si gli uni che gli altri pagheranno prima dell' esame nella segreteria di questo Ufficio la prescritta tassa di L. 9.

Le istanze dovranno essere presentate prima del 20 ottobre.

Casse postali. — Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di agosto 1881:

Padova	libr. N. 892 L.	149651.69
Abano	« 47 «	1082.29
Anguillara	« 26 «	649.03
Battaglia	« 84 «	2500.70
Bovolenta	« 11 «	115.33
Bressano	« 11 «	887.83
Campo S. Piero	« 119 «	5600.19
Castelbaldo	« 38 «	1078.93
Cittadella	« 46 «	3417.14
Conselve	« 129 «	11630.02
Este	« 234 «	6431.25
Monselice	« 328 «	22896.76
Montagnana	« 258 «	2497.57
Piazzola	« 59 «	9150.38
Piove di Sacco	« 25 «	26.50
Ponte di Brenta	« 21 «	2651.—
Stanghella	« 13 «	467.09

Totale N. 2341 L. 226513.70

Il caffè Pedrocchi. — Dallo stabilimento del valentissimo Pietro Prosperini abbiamo ricevuto una nuova interessante pubblicazione. S' intitola *Il caffè Pedrocchi* ed è una raccolta di memorie edite ed inedite che in occasione del cinquantesimo anniversario della apertura dello stabilimento sono pubblicate dal signor D. C. Pedrocchi.

Con lodevolissimo atto di filantropia il signor Pedrocchi dedica il ricavato netto della edizione, di cui cadaun esemplare si vende a L. 2, alla Congregazione di Carità per la soppressione dell' accattonaggio.

La pubblicazione fa davvero onore

serà! — disse fra sè Elisabetta ritornata a casa, guardando una lettera che stava sul camino, e che il postino aveva portata pochi istanti prima della partenza del padrone.

Era una di quelle lettere che giungevano regolarmente tutti i mesi.

« Quanto deve essere dolce di amare e di essere amata! — essa pensava. Cionondimeno aveva deciso di mai prendere marito e di consacrarsi interamente al servizio della signorina Ilaria, quando questa avesse sposato il signor Lyon.

Ad un tratto la sua attenzione fu richiamata da una voce che s' informava di lei nel vestibolo, e con sua grande meraviglia vide entrare il suo antico conoscente, Tom Cliffe.

Era elegantemente vestito, senza livrea, e somigliava siffattamente ad un *gentleman*, che la bambina della signora Jones lo chiamò: *signore*, e lo fece entrare nel salone.

« L' aveva detto — egli gridò — che avrei trovata la casa. Vedete che ho saputo scoprirvi, Elisabetta? »

Ma Elisabetta si trovò assai imbarazzata. Le sue padrone erano assenti, ed essa non sapeva se dovesse ricevere Tom... soprattutto nel salone... ma non vi era altro luogo in cui riceverlo.

Tom si pose a sedere senz' altro. Elisabetta era così contenta di vederlo, che non ebbe il coraggio di mandarlo via; d' altronde non vi era alcun male, poichè essa non parlava delle sue padrone, e Tom non pareva indiscreto.

« E' strano — egli disse. Io mi era arrestato alla chiesa di San Pancrazio per vedere la cerimonia nuziale

al bravo Prosperini — è un' edizione nitida, elegante e le litografie pure sono perfettamente riuscite.

Storia dedicata agli amanti dei cani. — Invitiamo tutti coloro che mantengono cani, e anche coloro che guardano in cagnesco il bravo impiegato municipale incaricato di uccidere i così detti *amici* (?) dell' uomo, a leggere quest' articolo.

Tempo fa, nella Brianza (Lombardia) tre individui, certi Alb. V. e C. e G. D. vennero morsi da un cane. Uno di questi morì idrofobo allo spedale di Milano, gli altri due, ancora oggi sani e pieni di salute, vennero chiusi nella sala d' osservazione del nosocomio.

Si dovette prendere questo provvedimento perchè i due infelici superstiti, condannati a morire, e a morire idrofobi, non potevano più rimanere a contatto coi loro simili.

Capite, cari lettori?

Un giorno i tre giovani lavoravano nella loro campagna. Chi sa a cosa pensavano: uno di essi era fidanzato a una bella fanciulla; gli altri si guadagnavano onestamente la vita e mantenevano la loro vecchia madre in uno stato di relativa agiatezza.

Tutto ad un tratto si appressò loro un cane il quale li morsi. Non ci si badò tanto alle ferite, ognuno pareva ignaro del pericolo; dopo alcuni giorni non ci si pensò più.

Il giovane amareggiava sempre colla sua bella; gli altri continuavano a prodigar le loro cure all' inferma genitrice.

Ma pochi mesi dopo, l' Alb. V. incominciò a sentirsi male, a dar segni manifesti di esser affetto d' idrofobia, e dopo 22 ore di terribile agonia, egli morì.

I poveri superstiti capirono che anche per essi il termine di questa vita era prossimo.

Miseri giovani!

A 25 e 28 anni, pieni di vita, felici, speranzosi di vedersi schiudere dinanzi l' avvenire sotto ai più lieti auspici, il cuore animato dal potente soffio della gioventù, doversi rinchiodere, condannati a morte senza la menoma speranza di grazia, in una stanzuccia per aspettare ad essere le vittime degli spasmi più atroci, di un' agonia terribile e spaventosa. Dover contare i giorni, le ore, i momenti, senza poter mai scacciare dalla mente il fantasma di creder giunto l' istante supremo.

Capite cari lettori, e voi amanti dei cani?

Potete voi comprendere tutto il lato terribile della posizione in cui si tro-

di qualche vecchio riccone di Russell-square, quando ad un tratto vi vedo, Elisabetta, in mezzo alla folla, gentile e fresca come una rosa. Ho tossito, ho fischiato, vi ho chiamata, e non riuscii a destare la vostra attenzione. Poi vi ho perduta di vista. Finalmente osservo che qualcuno che vi somiglia entra qui; suono il campanello, chiedo di voi, ed eccomi.... lietissimo di rivedervi.

« Grazie, Tom — disse Elisabetta, che incominciava a non disapprovare quella visita.

Tom parlava molto bene. Alla sua intelligenza naturale egli aveva aggiunto un po' di quella disinvoltura ch' è conseguenza d' un' adolescenza più o meno agitata. D' altronde, il suo padrone, uomo di lettere, che lo aveva tratto dalla tipografia, aveva avuto cura di educarlo, e, sebbene Tom non avesse che vent' anni al più, il suo sviluppo precoce, sviluppo che spesso accompagna una costituzione delicata, lo faceva comparire più vecchio di qualche anno. Ed era un bel giovane, quantunque piccolo di statura, con occhi e capelli neri, lineamenti regolari; insomma assai simpatico. Perciò non deve recarci meraviglia il piacere con cui Elisabetta lo contemplava, pensando che senza di lei Tom avrebbe dormito da un pezzo nel cimitero di Stowbury.

« Ho qualche volta una tosse da cimitero — diss' egli alludendo a quell' episodio della sua infanzia. — Temo di non invecchiare.

Ed assumendo un aspetto malinconico, mostrò ad Elisabetta alcuni versi mediocri che aveva composti.

vano gl' infelici stati morsi da uno dei vostri protetti?

Per il bene dell' umanità si dovrebbe far una guerra spietata ai cani, e se vi sono tante persone che proteggono questi *nemici* dell' uomo, noi auguriamo di tutto cuore ad essi di venire morsi e dover morire idrofobi allo spedale.

Dolori e Vino. — Ieri c' erano molti individui i quali non sapevano come nascondere le manifestazioni del loro dolore per la partenza del re.

Chi singhiozzava nè poteva trattener le lagrime, un altro era taciturno perchè conquiso da una profonda *douleux muette*; molti tentarono di svagarsi in un modo o nell' altro, e tra questi dobbiamo menzionare i sigg. Giuseppe Zulian, Pitocchi Nicola e Prodocimo Rossetto, i quali — poveri sconfortati! — ebbero ricorso al vino per iscacciare i dolori della dipartita. Essi vennero rinchiusi in camera di sicurezza perchè si temeva potessero suicidarsi, ma questa mane furono rimessi in libertà.

Ubbriacone. — Un altro individuo, Certo Eugenio Arcello non soltanto ebbe continuamente ricorso al vino, per calmare i suoi dispiaceri ma tentò egli anche di venire consolato da una *Aspasia qualunque*. Siccome però egli commetteva dei disordini — poverino, — così venne rinchiuso per sta notte, in questura.

Furto. — A Noventa padovana abita il sig. Antonio Valentino, benestante pizzicagnolo e tabaccaio. Questi venne derubato ieri notte da ignoti ladri i quali, scassinata la porta della bottega, portarono via del formaggio, dei liquori, sigari e tabacco per un valore di circa 500 lire. Avendo trovato inoltre un sacchetto di monete di rame, — circa un 15 lire — anche questo venne rubato.

Una al di. — Un signore ha sposato una vedova. Incontratosi con un amico, questi gli dice:

— Come sta il tuo quarto?

— ? ?

— Non capisci? Tua moglie era la metà del suo primo marito; ora essa è la tua metà, vale a dire il quarto di quanto era prima.

Bollettino dello Stato Civile
del 10.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Rizzardi Elisabetta fu Sante, d' anni 50, casalinga, nubile. — Una bambina esposta dell' età di 15 giorni.

Entrambi di Padova.
Vedovato Gio. Batt. fu Domenico, d' anni 55, villico, vedovo, di Bastia.

Elisabetta sentiva aumentare il proprio interesse per quel giovine. Qualunque altra persona avrebbe potuto richiamare la sua attenzione, ma Tom usciva dal comune della sua casta per l' educazione, ed era uno di quegli abili operai che incominciavano allora a vedere ed a pensare da se stessi. Avendo fatto il corso di meccanica ed assistito alle conferenze dei giovani, nelle quali vengono liberamente discusse le questioni religiose e politiche, si era unito di cuore a quel gran movimento, che, come tutte le rivoluzioni, ebbe il suo fatale pericolo, ma il cui felice risultato fu di rischiarare l' orizzonte politico e di mettere in luce tutti i segreti abusi, denunziandoli al più severo di tutti i giudici — l' opinione pubblica.

Tuttavia Elisabetta, educata sotto l' egida delle signorine Leaf, si sentì compresa di meraviglia e di pietà, quando Tom, che amava evidentemente di essere ascoltato, volle svolgere le sue teorie sulla religione, e soprattutto quando le confessò che non entrava mai in chiesa, che considerava tutti i preti come cerretani pagati per declamare ciò che non intendono, e che la miglior religione era quella del libero arbitrio.

Cionondimeno Elisabetta ammirava, suo malgrado, quel giovane pagano e la sua bella intelligenza.

Fu così che incominciò tra di loro la vecchia ed eterna storia, così frequente in cucina come nelle splendide sale.

(Continua.)

Notizie interne

Il Municipio di Milano offerse alla Giuria dell'Esposizione una colazione all'Albergo Bellagio.

Erano fra i convitati gli onorevoli Favale e Luzzatti, Arcozzi-Masino, Tensi, ed altri deputati e senatori.

Il banchetto, di 200 coperti, fu imbandito nel gran salone dell'albergo, in quattro tavole, e fu squisito.

I bilanci di prima previsione per 1882, non ostante l'aumento di quindici milioni nei bilanci della guerra e della marina, non ostante vari aumenti di altri bilanci e la mancanza di sedici milioni di utili per la conversione del prestito nazionale, presentano tuttavia un avanzo di otto milioni.

Depretis ebbe una lunga conferenza col ff. di sindaco, Armellini, in proposito dei lavori per la città di Roma.

Si annunzia come cosa certa, che il re e la regina, si recheranno in aprile a visitare l'isola di Sardegna.

Si assicura che il Corte non volendo accettare la traslocazione, manderebbe le sue dimissioni da prefetto di Firenze.

Notizie estere

Notizie di buona fonte ricevute da Berlino assicurano che dai più si ritiene impossibile una pace sincera e duratura col Vaticano. Colle ultime trattative non si è mirato ad altro che ad ottenere un equo modus vivendi nell'interesse dei cattolici della Germania.

Il ministro Roustan ha pranzato e conferito con Gambetta nella villa Davray. Egli ripartirà mercoledì p. v. alla volta di Tunisi.

Un'inchiesta ufficiale comunicata al governo, reca che nessun ufficiale italiano nè francese è morto all'Ospedale di Monaco.

I giornali tedeschi ed inglesi annunziano un prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Russia, giudicandolo fin d'ora di grande importanza.

La République biasimando coloro che spargono voci d'intrighi dell'Inghilterra nell'Egitto, dice che naturalmente pensasi che gli opportunisti sian d'accordo con essa.

Il Rappel e l'Intransigeant ritengono che l'Inghilterra miri ad una occupazione dell'Egitto; notano la stranissima assenza dei rappresentanti francesi al momento ben preveduto del pronunciamento delle truppe.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo attentato contro lo czar. — Una corrispondenza particolare da Pietroburgo reca a Parigi la notizia del fatto seguente:

Il 29 agosto ultimo, alle 9 di sera, lo czar ritornava da pranzo per recarsi al castello di Streina; sul percorso, la folla di contadini l'acclamava, quando d'un tratto, al secondo palo chilometrico, un uomo ficendosi bruscamente largo fra la folla, tentò di raggiungere la carrozza dell'imperatore.

Tosto, e prima ancora ch'egli avesse passata la prima linea degli spettatori, i più vicini a lui, credendo scorgere ch'egli facesse gesti e minacce, lo afferrarono, lo pestarono coi piedi, e con coltelli e con sassi lo ridussero letteralmente in brani, sì, che quando giunse la polizia, essa non trovò più che un masso informe di carne orribilmente sfigurata.

L'imperatore non aveva scorto nulla dell'incidente, perchè la sua carrozza correva al gran trotto, e l'indomani quando seppe l'accaduto da un rapporto ufficiale, ne fu stupito e spiacente, e si contentò di dire:

« Questo sconosciuto, forse, non era che un povero innocente, che voleva rimettermi una supplica. Cosa farci? Il popolo sa ciò che fa. »

Il più curioso in questa faccenda, si è che non si ha il menomo indizio sull'identità di quest'uomo massacrato; alcuni testimoni pretendono di averlo visto brandire una rivoltella; tuttavia, malgrado le più minute ricerche sul terreno, non si rinvenne alcuna arma.

Assassino per amore. —

Nella notte del 7 a Ponticelli (Napoli) fu consumato un assassinio, che fece una profonda impressione sugli abitanti del paesello.

Michele Ferrara; falegname, e Pietro Gambardella, muratore, erano tutti e due innamorati pazzi d'una certa Concetta Torella, giovane a venti anni. Per questo si vedevano assai di mal'occhio e il più delle volte s'era temuto che fra loro non succedesse davvero qualche cosa di serio. Così, a togliere l'occasione, un bel giorno la Concetta fece sapere ai due rivali che non pensassero più a lei, perchè guai non ne voleva far succedere, e per la pace di tutti li licenziava. I due parve si rappattumassero e della Concetta non si parlò più.

Ma nella notte del 7, sotto alla casa della bella giovane, fu trovato un uomo steso bocconi, in un mare di sangue. Era Pietro Gambardella, cadavere.

Pietro era stato sino a tardi dalla innamorata, che al Ferrara preferiva lui, più giovane, più simpatico, e il Ferrara aveva saputo il tradimento, s'era messo in agguato con un compagno, Migliaccio. Avevano aspettato che Pietro scendesse, l'avevano assalito ed ucciso.

Fu arrestato il complice Migliaccio: confessò. Alla sua s'aggiunse, incredibile ma vero, la confessione spontanea della madre dell'assassino, che fugge perseguitato dall'arma dei reali carabinieri.

Idrofobia. — I giornali di Milano narrano che Carlo Camagni, di anni 17 di Affori, operaio in un filatoio di Busto, fino dal 4 agosto ultimo scorso, era stato morsiato da un piccolo cane. La morsicatura era tanto lieve che dapprima non vi pose mente. Già da due giorni il Camagni si sentiva indisposto e fattosi visitare dal medico condotto, questi non ritardò a riscontrare sintomi di idrofobia, per cui lo inviava tosto al maggior nosocomio di Milano. Gli si apprestarono tutti farmaci suggeriti dalla scienza, ma furono impotenti il Camagni dovette ieri soccombere.

Una seria apprensione s'è sparsa in altre tre famiglie di quel Comune, poichè in un'al Camagni, dallo stesso cane furono morsicati, il fattore, il figlio di questi ed un altro operaio tutti addetti allo stesso stabilimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Furono date istruzioni per evitare qualsiasi possibile inconveniente nelle feste che si faranno per commemorare la data del 20 settembre.

Confermasi la notizia che il senatore Corte abbia rassegnato le dimissioni dall'ufficio di prefetto della provincia di Firenze.

Gli ufficiali della milizia territoriale prima che incomincino nel prossimo ottobre le annunciate esercitazioni, faranno un breve tirocinio teorico-pratico.

Sono insussistenti le voci sparse circa la soppressione dei circoli anticlericali. Essi invece preparano una grande dimostrazione patriottica per il giorno 20 settembre e in quel giorno i circoli usciranno per le vie colla bandiera tradizionale dei diversi rioni.

Dal Ministero del commercio fu presa in considerazione, e rimessa al suo collega ministro dei lavori pubblici, la domanda fatta dalla Camera di commercio di Girgenti perchè siano ribassati i prezzi per il trasporto del sale.

La madre di Pietro Cossa ha indirizzato al ff. di Sindaco una lettera affettuosa di ringraziamento per le onoranze rese al compianto suo figlio.

Notizie estere

Fra pochi giorni deve aver luogo a Parigi una riunione affatto intima dei membri della vecchia Camera appartenenti all'Unione Repubblicana.

Le condizioni sanitarie di Aden sono migliorate. Le prime voci sui casi di colera erano esageratissime.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 12. — Alla seduta per trattato di commercio assistevano Barthelémy, Tirard ed i negozianti italiani e francesi. Barthelémy pronunciò un discorso molto cortese verso il governo italiano cui rispose Simonelli,

entrambi facendo voti per la pronta ed equa conclusione dei trattati. — L'adunanza durò fino alle 5. Mercoledì seguita.

PARIGI, 12. — La Francia opprobriarsi alla spedizione turca in Egitto. TUNISI, 13. — Gli insorti rupeo l'acquedotto dalla montagna Zaghuan a Tunisi. Grande emozione. Il bey spedisce delle truppe.

Il bey accettò le dimissioni di Mustapha, e Kadnadar assunse le funzioni di primo ministro.

MILANO, 12. — Il Giuri dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal ministro del commercio, dichiarò riaperto il concorso ai premi istituiti dal ministero medesimo per le invenzioni delle industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio per le esportazioni. A quest'ultimo concorso si ammettono anche i non espositori. La nuova proroga scade il 20 corrente.

CAIRO, 12. — Le negoziazioni fra Cherif e gli ufficiali continuano. — Il secondo roggimento destituiti il colonnello e quattro ufficiali superiori che non approvavano il movimento.

COSTANTINOPOLI, 12. — Quarta seduta dei portatori dei titoli ottomani. — Le trattative sono avanzate sensibilmente. — Giovedì i turchi risponderanno circa l'indennità di guerra russa. La questione si tratterà probabilmente stabilendo che quando le vendite concesse ai portatori oltrepasseranno il 4 0/0 si applicherà l'ecedente all'indennità russa.

COOKTOWN, 12. — E' giunto il trasporto Europa; a bordo tutti bene.

NAPOLI, 13. — La Camera di commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori ottomani. — 90 portatori aderirono all'invito.

La corazzata Castelfidardo salpò per Stax.

TUNISI, 13. — Gli insorti uccisero parecchi cavalieri francesi e indigeni facenti il servizio dei dispacci fra Tunisi e Zaghuan.

PARIGI, 13. — La febbre gialla aumenta nelle isole Barbade; grande mortalità.

Dispacci da Tunisi assicurano che la riorganizzazione finanziaria di Tunisi è bene avviata. Un accordo è imminente con una casa bancaria di Parigi, dopo un accordo tra il governo tunisino ed il presidente della Commissione europea a Tunisi, per disinquinare i portatori esteri dei titoli tunisini onde riservare alla Francia il solo controllo delle finanze che divideva finora con l'Inghilterra e l'Italia.

CHIETI, 13. — Ad Orsogna il terremoto cagionò un grave disastro. — Non conoscesi nessuna vittima.

PARIGI, 13. — Il Temps e il Telegraph e altri giornali dicono che l'Inghilterra e la Francia si accordano formalmente per opporsi all'intervento della Turchia in Egitto. Il Temps dice che Malet andò a Costantinopoli semplicemente per preparare il trattato di commercio egiziano.

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano un effettivo di 25000 uomini. Le operazioni cominceranno presto. 10000 uomini occuperanno Tunisi e i porti; 15000 convergeranno a Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calorì, riprenderansi le operazioni.

ROMA, 13. — Nel primo semestre 1882 sarà compiuta l'intera linea del Gottardo. Il Giornale dei lavori pubblici annuncia che probabilmente il governo svizzero aprirà il primo gennaio la galleria del Gottardo al pubblico transitò.

Blanc è arrivato.

Il Diritto annunzia che alla formale domanda di Menotti Garibaldi per l'autorizzazione alla divisa degli allievi volontari, il ministro rispose che pur apprezzando i motivi patriottici degli iniziatori, era dolente di non poter accordare la chiesta autorizzazione perchè le leggi non permettono la costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal governo, e perchè il governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le leggi per reclutamento e pel tiro a segno, ed altre ne presenterà al Parlamento. Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta spedirà in Egitto Rever pascià commissario straordinario.

PARIGI, 13. — Il Telegraph dice che Tirard comunicò al Consiglio dei ministri il risultato della conferenza di ieri cogli italiani, opinando che le trattative approderanno felicemente.

LONDRA, 13. — Il Telegraph dice: Le basi dell'accordo fra la Russia e la Germania furono precisate a Danzica. Bismark e Saburoff concorderanno i dettagli.

LONDRA, 13. — Il Times parlando dell'Egitto dice che tutte le potenze

lascieranno alla Francia e all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Europa. La rivoluzione pretoriana in Egitto deve frenarsi. — È impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. — Ora un'occupazione mista, mal veduta dall'Inghilterra cagionerebbe urti inevitabili. — Resta soltanto di rivolgersi all'autorità del Sultano che agirà per ristabilire l'ordine come agì per destituire Ismail. L'agenzia del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. — L'esercito egiziano ridurrebbe all'effettivo necessario per custodire il territorio del sud.

CAIRO, 13. — Le trattative fra Cherif e gli ufficiali sono sospese. Gli ufficiali insistono nelle loro tre domande. Cherif ricusa di formare un gabinetto. Gli ufficiali pretendono che saranno appoggiati da 80 mila beduini. Personaggi giunti a Cairo domandano la convocazione immediata dell'Assemblea dei notabili.

COSTANTINOPOLI, 13. — Fu ordinato ai giornali di non occuparsi dell'Egitto.

SOFIA, 13. — Fu accordata l'amnistia nei delitti politici.

MADRID, 13. — L'Epoca domanda che si influisca presso le potenze perchè impediscano che la Francia occupi una parte del Marocco. — Il Correo dice: Bisogna attendere la fine delle trattative per fatti di Orano. — La Spagna non cerca l'alleanza contro la Francia.

PARIGI, 13. — I Debats ricercando le cause del ribasso 5 0/0, dicono che non può trattarsi di conversione, ma, se la conversione non è imminente, è almeno certa.

LONDRA, 13. — Il Times dice: Il kedivè attribuisce il movimento ad Alim pascià. — Lo Standard dice che i colonnelli egiziani si recheranno in Europa.

PARIGI, 13. — Il Figaro constata che il Kasnadar è nemico della Francia ed amiccissimo dell'Inghilterra.

WASHINGTON, 13. — Garfield sta assai meglio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA GIORNALIERE SUE OPERAZIONI A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0 Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0 In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo del 5 0/0 per Cambiali fino a 4 mesi del 6 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 1/2 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1/20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 2360

Col giorno 16 Settembre prossimo SEGUIRA' l'estrazione 'el Prestito Città di Milano 1866 colla vincita principale di Lire 30.000

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il cambio-valute A. Basovi, Piazza dei Frutti, Padova.

Nell'ultima estrazione del 16 Giugno prossimo passato la Cartella del Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Num. 28 che vinse il primo premio di L. 100.000 fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, per i suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere, anche per le estrazioni passate, senza alcuna spesa.

Compra-Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, ecc.

Sconta premi e coupons con minime provvigioni. 2540

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO Piazza Garibaldi, N. 1214. vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60 II. » » 1.40 III. » » 1.30 Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 4.80 Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità L. 2.50 II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

CIRILLO PAVAN Chirurgo-Dentista Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttì, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. Arturo Diana abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, il Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO Genova li 15 luglio 1881. (2519)

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114 Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTIA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zumpt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZUMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bodon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere. — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino. 2512

CITTÀ DI BRESCIA COLLEGIO MUNICIPALE PERONI

Il Municipio apre il 1 novembre p. v. un Convitto con Scuole Elementari ed una Scuola Commerciale Internazionale nell'ampio, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola Internazionale è divisa in 6 anni: (I due primi costituiscono il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per Convittori della Scuola Elementare è di L. 550, per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale L. 600, per quelli della Scuola Internazionale di Commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni.

Pel Sindaco Prof. T. Pertusati

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa . . . } 13.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Viglietti da Visita A LIRE 1.50 AL CENTO

LO STABILIMENTO DENOMINATO MEGLIORATO-CORTESI IN ABANO

resterà aperto come di metodo a tutto settembre per le cure Termali e poscia a tutto ottobre per villeggiatura, a prezzi modici.

DIREZIONE — MARIA MEGLIORATO — Abano. 2525

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO ABENZINA INTERESSANTE

Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 40 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

ANNO XIV	SOCIETÀ BACOLOGICA	Esercizio 1881-82
DEL		
COMIZIO AGRARIO		
DI BRESCIA		

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze
A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono col 30 Settembre.
N.B. Le lettere si raccomandano che siano dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario, onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molta celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesie dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.